

Luisa Piccarreta
“la piccola Figlia della Divina Volontà”



La Divina Volontà

Vita delle Tre Divine Persone,
Essenza della loro Divinità,
Sostanza dei loro infiniti Attributi,
Origine di tutte le loro opere

- un mosaico di testi -

La Divina Volontà:

- 1 - Per conformarsi di più al *Volere Divino* e sempre più amarlo, l'anima deve sempre più conoscerlo, mettendosi "nel circolo" della *Divina Volontà* e soffermandosi a contemplare i suoi interminabili pregi e attributi.
- 2 - *La Divina Volontà* è "la casa del Padre".
- 3 - *La Divina Volontà* è sempre Santa e non può produrre peccati né imperfezioni. Essa contiene tutti i beni e gli attributi di Dio.
- 4 - *La Divina Volontà* contiene tutta la felicità e forma la stessa beatitudine delle Tre Divine Persone.
- 5 - Potenza e virtù suprema della *Divina Volontà*.
- 6 - *La Volontà di Dio*, il suo Cuore e l'Amore.
- 7 - Solo *la Volontà di Dio* e il suo Amore sono eterni e non finiranno mai in Cielo; perciò tutte le altre cose devono morire in essi.
- 8 - Rapporto che ci deve essere tra *la Divina Volontà* e l'amore.
- 9 - *La Divina Volontà*, vera Santità, fa stare in ordine tutte le cose.
- 10 - *La Divina Volontà* è il centro, la vita e l'origine di tutto in Gesù. Essa comprende tutto, abbraccia tutto e dà effetto a tutto, sicché Essa è più di tutto.
- 11 - *La Divina Volontà* e il Divino Amore.
- 12 - *La Divina Volontà* è simboleggiata dal sole: non ha bisogno di alimento, non cresce né decresce, è sempre uguale a Se stessa.
- 13 - Nella *Divina Volontà* ci sono tutti i beni possibili.
- 14 - *La Divina Volontà* è tutto in Dio e gli stessi attributi di Dio sono un semplice atto della sua Volontà, ed Essa li precede, li accompagna e li mette in atto di operare.
- 15 - *La Divina Volontà* è il punto più alto che può esistere in Cielo e in terra.
- 16 - L'Umanità SS. di Gesù ha i suoi limiti, mentre *la sua Volontà* è eterna e senza limiti. La sua Umanità sulla terra fu l'organo della sua *Divina Volontà*.
- 17 - *La D. Volontà* fa atti completi; non ha bisogno di atti successivi, uno Le basta per tutti.
- 18 - *La Divina Volontà* contiene tutti gli attributi divini.
- 19 - Se l'anima prende *la D. Volontà*, prende tutta la sostanza dell'Essere Divino e racchiude tutto in sé.
- 20 - Gli atti nella *Divina Volontà* sono i più semplici; per questo si comunicano a tutti.
- 21 - *La Divina Volontà* è tutta la sostanza dell'Essere Divino.
- 22 - *La Divina Volontà* è tutto in Dio. Dio può tutto e possiede tutto in un Atto semplice della sua Volontà: è infinito.
- 23 - Dio è Amore e tutti i suoi attributi sono Amore, ma *il suo Volere* dirige e dà vita all'Amore e a tutto. *Il suo Volere* è la fonte del suo Amore.
- 24 - *La Divina Volontà* è Luce.
- 25 - L'Umanità di Gesù, unita alla sua Divinità, nuotava nel *Volere Eterno*.
- 26 - *La Divina Volontà* è quella che dà vita all'Essere Divino, alla Creazione e a tutto.
- 27 - Un solo atto fatto dalla *Divina Volontà* nella creatura è pieno di vita creatrice.
- 28 - *Il Volere Divino* è infinito nel suo potere di dare morte e vita.
- 29 - *La D. Volontà* è la fonte della santità, il germe di tutti i beni, l'origine eterno, immutabile ed inviolabile di tutto.
- 30 - Nella *Divina Volontà* si trova l'Amore e tutti gli attributi e perfezioni di Dio come nella loro sorgente inesauribile.
- 31 - La sola parola "*Volontà di Dio*" contiene la Potenza creatrice.
- 32 - *Il Volere Divino*, che è eterno ed immenso, fa trovare tutto, il passato e il futuro lo riduce ad un punto solo, nel quale trova tutto il suo Operato in atto.
- 33 - Nel *Volere Divino* c'è la forza creatrice.
- 34 - *La Divina Volontà* ha la potenza creatrice per dare vita alle cose e il potere di distruggerle.
- 35 - *La Divina Volontà* è simboleggiata nell'acqua, l'elemento più necessario per la vita di tutte le cose sulla terra.
- 36 - *La D. Volontà* contiene la sostanza di ogni gioia e la fonte di ogni felicità.
- 37 - Sentire, dire o scrivere sulla *Divina Volontà* è quello che più glorifica il Signore, la cosa più sublime che può esistere in Cielo e sulla terra, che prende tutti i beni insieme e tutta la Santità d'un colpo.
- 38 - *La Divina Volontà* anima l'Amore nelle Divine Persone e dà vita ai loro attributi.

La Divina Volontà:

**Vita delle Tre Divine Persone, *Essenza* della loro Divinità,
Sostanza dei loro infiniti Attributi, *Origine* di tutte le loro opere**

1 - Per conformarsi di più al *Volere Divino* e sempre più amarlo, l'anima deve sempre più conoscerlo, mettendosi "nel circolo" della *Divina Volontà* e soffermandosi a contemplare i suoi interminabili pregi e attributi.

(...) "Mio dolce Gesù, voglio dirti che bramo ardentemente di volere Te ed il tuo Santo Volere, e se ciò mi concedi mi renderai appieno contenta e felice".

E Lui ha soggiunto: "Tu in una parola hai afferrato tutto, chiedendomi ciò che di più grande vi è in Cielo e in terra; ed in questo Santo Volere Io bramo e voglio maggiormente conformarti. E per fare che ti riesca più dolce e gustoso il mio Volere, mettiti nel circolo della mia Volontà e mirane i diversi pregi, femandoti ora nella santità del mio Volere, ora nella bontà, ora nell'umiltà, ora nella bellezza ed ora nel pacifico soggiorno che produce il mio Volere, ed in queste fermate che farai, acquisterai sempre di più nuove ed inaudite notizie del mio Santo Volere e ne resterai tanto legata ed innamorata, che non uscirai mai più.

Questo ti porterà un sommo vantaggio, che stando tu nella mia Volontà non avrai bisogno di combattere con le tue passioni e di stare sempre in allarme con esse, ché mentre pare che muoiono, rinascono di nuovo più forti e vive; ma senza combattere, senza strepito, dolcemente muoiono, perché innanzi alla Santità della mia Volontà le passioni non ardiscono di presentarsi e perdono da sole la vita. E se l'anima sente i movimenti delle sue passioni è segno che non fa dimora continua nei confini del mio Volere; vi fa delle uscite, delle scappatine nel suo proprio volere, ed è costretta a sentirne la puzza della corrotta natura. Mentre poi, se starai fissa nella mia Volontà, ti sbrigherai di tutto e la tua sola occupazione sarà di amarmi ed essere da Me riamata". (Volume IV, 23-12-1900)

2 - La Divina Volontà è "la casa del Padre".

Questa mattina vedevo il benedetto Gesù con una chiave in mano e mi diceva: "Figlia mia, questa chiave è la chiave della mia Volontà; chi vive nella mia Volontà conviene che tenga la chiave per aprire e chiudere a suo piacere e prendere ciò che le aggrada, dai miei tesori; perché vivendo del mio Volere avrà cura dei miei tesori più che se fossero suoi propri, perché tutto ciò che è mio è suo, e non ne farà sciupio, anzi li darà ad altri o prenderà per sé ciò che può darmi più onore e gloria. Perciò, ecco, ti consegno la chiave, e abbi cura dei miei tesori".

Mentre ciò diceva, mi sentivo tutta immersa nella Divina Volontà e non scorgevo altro che Volontà di Dio, e ho passato tutto il giorno in questo paradiso della sua Volontà. Che felicità, che contento! E la notte, trovandomi fuori di me stessa, continuavo a trovarmi in questo ambiente e il Signore ha soggiunto: "Vedi, diletta mia, chi vive nel mio Volere, non c'è grazia che esca fuori dalla mia Volontà per tutte le creature del Cielo e della terra, a cui essa

non sia la prima ad averne parte. E questo è naturale, perché chi vive nella casa di suo Padre, è quello che abbonda di tutto, e se gli altri che stanno fuori ricevono qualche cosa, è il sopravanzo di quello che vive dentro”.

Ma chi può dire ciò che comprendevo di questa Divina Volontà? Sono cose che non si possono esprimere. Sia tutto a gloria di Dio. (Vol. VII, 17-7-1906)

3 - La Divina Volontà è sempre Santa e non può produrre peccati né imperfezioni. Essa contiene tutti i beni e gli attributi di Dio.

“...Quando mai la mia Volontà ha prodotto peccati, imperfezioni? La mia Volontà è sempre santa, e chi vive nella mia Volontà resta già santificato, e gode, si ciba e pensa a tutto ciò che la mia Volontà contiene, e ancorché nel passato abbia commesso peccati, trovandosi nella bellezza, nella santità, nell’immensità dei beni che contiene la mia Volontà, dimentica il brutto del suo passato e si ricorda solo del presente, a meno che non esca dal mio Volere; allora, ritornando al proprio essere, non è meraviglia che ricordi peccati e miserie. Tieni bene a mente che nella mia Volontà non entrano né possono entrare questi pensieri di peccati e di se stessa, e se l’anima se li sente significa che non è stabile e fissa dentro di Me e vi fa delle uscite.” (Vol. VIII, 1-7-1907)

4 - La Divina Volontà contiene tutta la felicità e forma la stessa beatitudine delle Tre Divine Persone.

“Figlia mia, badaci bene quando parli della mia Volontà, perché la mia Volontà è tanto felice, che forma la Nostra stessa beatitudine, e la volontà umana è tanto infelice, che se potesse entrare nella Nostra disturberebbe la nostra felicità e Ci farebbe guerra. Perciò, nella mia Volontà non entrano né aridità, né tentazioni, né difetti, né inquietudini, né freddezze, perché la mia Volontà è luce e contiene tutti i gusti possibili; la volontà umana non è altro che una gocciolina di tenebre, tutta piena di disgusti. Quindi se l’anima è già dentro del mio Volere, prima di entrare, al contatto del mio Volere la luce ha sciolto la gocciolina delle tenebre, per poterla avere in sé, il calore ha sciolto il gelo e le aridità, i gusti divini hanno tolto i disgusti, la mia felicità l’ha sciolta da tutte le infelicità”. ¹ (Vol. VIII, 19-7-1907)

5 - Potenza e virtù suprema della Divina Volontà.

“Figlia mia, la virtù che trionfa di tutto, che conquista tutto, appiana tutto, raddolcisce tutto, è la Volontà di Dio, perché questa contiene tale potenza che non c’è cosa che possa resisterle”.

Mentre ciò diceva, appariva dinanzi a me una strada tutta piena di pietre, di spine e di monti irti. Messo tutto questo nella Volontà di Dio, con la sua potenza le pietre restavano polverizzate, le spine cambiate in fiori, i monti appianati, sicché nella Volontà di Dio tutte le cose hanno un solo aspetto, tutte prendono lo stesso colore. Sia sempre benedetta la sua SS. Volontà. (Vol. VIII, 22-6-1908)

¹ - È evidente che il “vivere nel Divin Volere”, pur essendo perfettamente possibile al Signore e realizzabile in noi, non è una cosa da poco o banale, che chiunque in preda ad un entusiasmo se lo possa attribuire senza essere una realtà.

6 - La Volontà di Dio, il suo Cuore e l'Amore.

“Figlia, vado cercando il pennello della tua volontà per poter dipingere la mia immagine nel tuo cuore, perché se non mi dai la tua volontà mi manca il pennello per poter liberamente dipingere Me in te; e come la volontà mi serve da pennello nelle mie mani, così l'amore mi serve da tinte per poter imprimere la varietà dei colori della mia immagine. Oltre a ciò, come la volontà umana mi serve da pennello, così la mia Volontà serve da pennello nelle mani dell'anima per dipingere la sua immagine nel mio Cuore, e in Me poi troverà abbondante tinta d'amore per la varietà dei colori.” (Vol. VIII, 14-8-1908)

7 - Solo la Volontà di Dio e il suo Amore sono eterni e non finiranno mai in Cielo; perciò tutte le altre cose devono morire in essi.

“Non lo vuoi comprendere, che prima di morire devi morire a tutto, al patire, ai desideri, ai favori, a tutto, e tutto deve morire nel mio Volere e nel mio amore? Ciò che si eterna nel Cielo è la mia Volontà e l'Amore, tutte le altre virtù finiscono: pazienza, ubbidienza, patire, desideri; solo la Volontà mia e l'Amore non finiscono mai, perciò nella mia Volontà e nell'Amore devi anticipatamente far morire tutto ². Tutti i miei Santi, ed Io stesso non volli risparmiarmi di essere abbandonato dal Padre, per morire in tutto nel Volere e nell'Amore del Padre. Oh, quanto più avrei voluto patire! Oh, quanto più desideravo di fare per le anime! Ma tutto questo morì nella Volontà e nell'Amore del Padre, e così hanno fatto le anime che veramente mi hanno amato; e tu non lo vuoi comprendere.” (Vol. IX, 26-2-1910)

8 - Rapporto che ci deve essere tra la Divina Volontà e l'amore.

“Figlia mia, la mia Volontà perfeziona l'amore, lo modifica, lo restringe, lo ingrandisce in ciò che è più santo e perfetto. L'amore delle volte vorrebbe scappare, divorare tutto; la mia Volontà padroneggia l'amore e dice: «Piano, non scappare, perché con lo scappare ti puoi far male, e col volere divorare tutto puoi sbagliare». L'amore per tanto è puro per quanto è uniforme al mio Volere, camminano insieme e si baciano continuamente col bacio di pace. Altre volte, o per stato di animo o perché nelle scappate non è riuscito come esso voleva, vorrebbe restringersi e quasi neghittosamente sedersi; la mia Volontà lo sprona e gli dice: «Cammina, i veri amanti non sono pigri, non stanno oziosi». L'amore è sicuro solo quando è rinchiuso nel mio Volere, sicché l'amore fa apprezzare, desiderare, dà in follie, in eccessi; la mia Volontà modera ³, quieto lo stesso amore, e nutrice di cibo più solido e divino l'anima amante. Sicché nell'amore ci possono essere molte imperfezioni, e anche nelle cose sante; nella mia Volontà non mai, tutto è perfetto. Specie, figlia mia, succede questo nelle anime amanti e che sono state aggraziate delle mie visite, dei miei baci e carezze, che restano in preda dell'amore quando Io le privo di Me: l'amore s'impadronisce e le rende

² - Vuol dire che l'anima deve arrivare a non cercare niente per sé, né virtù né santità, ma solo Dio e la sua Volontà..

³ - Luisa dice “rattempera”.

ansanti, spasimanti, deliranti, folli, inquiete, impazienti, sicché se non fosse per la mia Volontà che le nutrisce, le quietava, le corroborava, l'amore le ucciderebbe, sebbene l'amore non è altro che il figlio primogenito della mia Volontà ⁴, ma ha bisogno di essere sempre corretto dal mio Volere; ed Io lo amo tanto quanto amo Me stesso.” (Vol. IX, 12-3-1910)

9 - La Divina Volontà, vera Santità, fa stare in ordine tutte le cose.

“La Divina Volontà, vera santità, sta nel fare la mia Volontà e nel riordinare tutte le cose in Me. Come Io tengo tutto ordinato per la creatura, così la creatura dovrebbe ordinare tutte le cose per Me ed in Me. La mia Volontà fa stare in ordine tutte le cose”. (Vol. XI, 23-4-1912)

10 - La Divina Volontà è il centro, la vita e l'origine di tutto in Gesù. Essa comprende tutto, abbraccia tutto e dà effetto a tutto, sicché Essa è più di tutto.

“Il Signore ha parlato, a chi della Passione, a chi del suo Cuore, a chi della croce, e tante altre cose. Io vorrei sapere chi è stata la più preferita da Gesù”. ⁵

E il mio amabile Gesù nel venire mi ha detto: “Figlia mia, sai chi è stata preferita più da Me? L'anima a cui ho manifestato i prodigi, la potenza del mio SS. Volere. Tutte le altre cose sono parti di Me, invece la mia Volontà è il centro e la vita, la reggitrice di tutto; sicché la mia Volontà ha diretto la Passione, ha dato vita al mio Cuore, ha sublimato la croce. La mia Volontà comprende tutto, afferra tutto e dà effetto a tutto, sicché la mia Volontà è più di tutto. Di conseguenza, a chi ho parlato del mio Volere, essa è stata la più preferita di tutti e al di sopra di tutto. Quanto douresti ringraziarmi di averti ammesso ai segreti del mio Volere! Molto più: chi sta nella mia Volontà è nella mia Passione, è il mio Cuore, è [tutta la bellezza del]la mia Croce ed è la mia stessa Redenzione. Non ci sono cose dissimili tra Me e lui... Perciò, tutta nella mia Volontà ti voglio, se vuoi prendere parte a tutti i miei beni”. (Vol. XI, 29-9-1912)

11 - La Divina Volontà e il Divino Amore.

Stavo pensando: “Che piacerà di più al benedetto Gesù: l'amore o la sua Volontà?”

E Gesù: “Figlia mia, su tutto deve primeggiare il mio Volere. Vedi un po' in te stessa: hai un corpo, un'anima; sei composta d'intelligenza, di carne, di ossa, di nervi...; ma non sei di freddo marmo, contieni anche un calore. Sicché l'anima, l'intelligenza, il corpo, la carne, le ossa, i nervi ⁶, devono essere la mia Volontà, e il calore che contieni, l'amore. Vedi la fiamma, il fuoco. La fiamma, il fuoco, devono essere la mia Volontà; il calore che producono la fiamma e il fuoco è l'amore. Sicché in tutte le cose la sostanza deve essere la mia Volontà e gli effetti l'amore. L'una e l'altro sono tanto

⁴ - Letteralmente è scritto: “L'amore non è altro che la figlia primogenita della mia Volontà”. Un lapsus significativo.

⁵ - È questa la sua ambizione. La predilezione di Gesù per le anime corrisponde al dono di Sé che ha fatto ad esse.

⁶ - Cioè, in tutte le cose la sostanza è la volontà; la manifestazione e comunicazione della volontà è l'amore.

connessi insieme, che non può stare l'uno senza dell'altro. Sicché quanta più sostanza di mia Volontà contiene l'anima, più amore produce". (Vol. XI, 20-12-1912)

12 - *La Divina Volontà è simboleggiata dal sole: non ha bisogno di alimento, non cresce né decresce, è sempre uguale a Se stessa.*

"Figlia mia, vuoi sapere che differenza passa tra la mia Volontà e l'amore? La mia Volontà è sole, l'amore è fuoco. La mia Volontà, come sole, non ha bisogno di alimento; né cresce, né decresce nella luce e nel calore, sempre uguale a Se stessa, sempre purissima la sua luce. Invece il fuoco, che simboleggia l'amore, ha bisogno di legna per alimentarsi e, se la legna manca, giunge anche a smorzarsi. Cresce e decresce, a seconda della legna che si mette. Quindi è soggetto ad instabilità e la sua luce è fosca, mista con fumo, se l'amore non è regolato dalla mia Volontà".

Detto ciò, è scomparso. E mi è rimasta nella mente una luce, in cui comprendevo che la Volontà di Dio è all'anima come un sole, perché le azioni che si fanno come volute da Dio formano una sola cosa con la Volontà Divina, ed ecco, si forma il sole. La legna che mantiene questo sole sono le azioni umane e tutto l'essere proprio unito all'Azione e all'Essere Divino, sicché l'anima diventa legna, somministrata lei stessa dalla Volontà Divina; e questa legna [non è come quella che alimenta l'amore], non può mancare. Perciò, questo Sole non ha bisogno di alimento, né cresce, né decresce; è sempre uguale a se stesso, è purissima la sua luce, perché prende parte a tutto. E l'Essere Divino e la legna divina non vengono mai meno e non sono soggetti a fumo. (...) (Vol. XI, 5-2-1913)

13 - *Nella Divina Volontà ci sono tutti i beni possibili.*

"Figlia mia, nella mia Volontà ci sono tutti i beni possibili, e l'anima che vive in Essa è necessario che vi stia con fiducia, operando insieme con Me da padrona. Tutto aspettano le creature da quest'anima e se non hanno si sentono defraudate. E come può dare, se non sta con tutta fiducia operando insieme con Me? Perciò, all'anima che vive nella mia Volontà è necessaria la fiducia per dare, la semplicità per comunicarsi a tutti, il disinteresse di sé per poter vivere tutta a Me ed al prossimo. Tale sono Io".

Poi ha soggiunto: *"Figlia mia, a chi fa la mia Volontà succede come a quell'albero innestato, che la forza dell'innesto ha virtù di far distruggere la vita dell'albero che riceve l'innesto; sicché non più si vedono i frutti e le foglie del primo albero, ma quelli dell'innesto. E se il primo albero dicesse all'innesto: «Voglio ritenermi almeno un piccolo ramoscello, per poter dare anch'io qualche frutto, per poter far conoscere a tutti che io esisto ancora», l'innesto gli direbbe: «Tu non hai ragione di esistere più, dopo che ti sei sottomesso a ricevere il mio innesto; la vita sarà tutta mia». Così l'anima che fa la mia Volontà può dire: «La mia vita è finita; non più le mie opere usciranno da me, i miei pensieri, le mie parole, ma le opere, i pensieri, le parole di Colui la cui Volontà è mia vita». Sicché Io dico a chi fa il mio Volere: «Tu sei vita mia, sangue mio, ossa mie»..., onde succede la vera,*

*reale, sacramentale trasformazione, non in virtù delle parole del Sacerdote, ma in virtù della mia Volontà*⁷. *Come l'anima si decide a vivere del mio Volere, così la mia Volontà crea Me stesso nell'anima; e come il mio Volere scorre nella volontà, nelle opere, nei passi [dell'anima], tante mie creazioni subisce. Succede proprio come ad una pisside piena di particole consacrate: quante particole ci sono, tanti Gesù stanno per ciascuna particola. Così l'anima, in virtù della mia Volontà, mi contiene in tutto e in ciascuna parte del suo essere. Chi fa la mia Volontà, fa la vera Comunione eterna e Comunione con frutto completo*". (Vol. XI, 20-8-1913)

14 - La Divina Volontà è tutto in Dio e gli stessi attributi di Dio sono un semplice atto della sua Volontà, ed Essa li precede, li accompagna e li mette in atto di operare.

Continuando il mio solito stato, il benedetto Gesù si faceva vedere dentro di me, ma tanto immedesimato con me, che vedevo i suoi occhi nei miei, la sua bocca nella mia, e così del resto. E mentre così lo vedevo, mi ha detto: **"Figlia mia, vedi l'anima che fa la mia Volontà, come mi immedesimo e mi faccio una sola cosa con lei. Mi faccio vita sua propria, perché la mia Volontà è dentro e fuori di quell'anima. Si può dire che è come aria che respira, che dà vita in lei a tutto; come luce che fa vedere tutto e fa comprendere tutto, come calore che riscalda, che feconda e fa crescere; come cuore che palpita, come mani che operano, come piedi che camminano. E quando la volontà umana si unisce al mio Volere, si forma la mia Vita nell'anima"**.

Onde, avendo fatto la Comunione, stavo dicendo a Gesù: "Ti amo".

E Lui mi ha detto: **"Figlia mia, vuoi amarmi davvero? Di: «Gesù, ti amo con la tua Volontà»; e siccome la mia Volontà riempie Cielo e terra, il tuo amore mi circonda ovunque ed il tuo «ti amo» si ripercuoterà lassù nei Cieli e fin nel profondo degli abissi. Così, se vuoi dire «ti adoro, ti benedico, ti lodo, ti ringrazio», lo dirai unita con la mia Volontà e riempirai Cieli e terra di adorazioni, di benedizioni, di lodi, di ringraziamenti, nella mia Volontà. Queste sono cose semplici, facili ed immense. La mia Volontà è tutto, tanto che gli stessi miei attributi, che sono? Un atto semplice della mia Volontà. Sicché se la giustizia, la bontà, la sapienza, la forza, fanno il loro corso, la mia Volontà le precede, le accompagna, le mette in atto di operare; insomma, non si spostano un punto dal mio Volere. Perciò, chi prende la mia Volontà prende tutto; anzi, può dire che la sua vita è finita, finite le debolezze, le tentazioni, le passioni, le miserie, perché in chi fa il mio Volere tutte le cose perdono i loro diritti, perché il mio Volere tiene il primato su tutto e diritto a tutto"**.⁸ (Vol. XI, 2-10-1913)

15 - La Divina Volontà è il punto più alto che può esistere in Cielo e in terra.

Il mio sempre amabile Gesù continua a parlare della sua SS. Volontà:

⁷ - In questo consiste l'esercizio del sacerdozio regale: *"Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale"* (Rom 12,1).

⁸ - Ci sono due errori da evitare: pensare che basta dire "Divina Volontà" per vivere in Essa, senza "svuotarsi" della propria, o invece, sentendo ancora le proprie miserie e tentazioni, concludere che in pratica è per noi raggiungibile.

“Figlia mia, quanti atti completi di mia Volontà compie la creatura, tante parti di Me prende in sé; e quanto più prende della mia Volontà, tanta più luce acquista e dentro di sé forma il sole. E siccome questo sole si è formato dalla luce della mia Volontà che prende, i raggi di questo sole sono concatenati coi raggi del mio Sole divino, sicché uno riverbera nell’altro e a vicenda si saettano; e mentre fanno ciò, il sole che la mia Volontà ha formato nell’anima si va ingrandendo di più”.

Ed io: “Gesù, sempre qui stiamo, nella tua Volontà; pare che non hai altro da dire”. E Gesù: **“La mia Volontà è il punto più alto che può esistere e in Cielo e in terra, e quando l’anima vi è giunta, ha soggiogato tutto e ha fatto tutto. Non le resta altro che dimorare sopra queste altezze, goderle e comprendere sempre più questa mia Volontà, non ancora ben compresa, né in Cielo né in terra. Hai tempo a starci, perché pochissimo hai compreso e molto ti resta da comprendere. La mia Volontà è tanta, che chi la fa può dirsi Dio della terra; e come la mia Volontà forma la beatitudine del Cielo, così questi Dei che fanno la mia Volontà formano la beatitudine della terra e di chi sta loro vicino, e non c’è bene che sulla terra esista che non si deva attribuire a questi Dei della mia Volontà, come causa diretta o indiretta, ma tutto a loro si deve. Come in Cielo non c’è felicità che da Me non esca, così in terra non c’è bene che esista, che non venga da loro”.** (Vol. XI, 27-11-1913)

16 - L’Umanità SS. di Gesù ha i suoi limiti, mentre la sua Volontà è eterna e senza limiti. La sua Umanità sulla terra fu l’organo della sua Divina Volontà.

“Figlia mia, la mia Volontà nasconde in sé la mia stessa Umanità. Ecco perché, parlandoti della mia Volontà, qualche volta ti nascondo la mia Umanità. Ti senti circondata di luce; senti la mia voce e non mi vedi, perché la mia Volontà assorbe in sé l’Umanità, avendo questa i suoi limiti, mentre la mia Volontà è eterna e senza limiti. Difatti, la mia Umanità, stando in terra, non occupò tutti i luoghi, tutti i tempi né tutte le circostanze, e dove non arrivò, supplì e giunse la mia Volontà interminabile. E quando trovo le anime che in tutto vivono del mio Volere, suppliscono alla mia Umanità, ai tempi, ai luoghi, alle circostanze e perfino ai patimenti, perché vivendo in loro il mio Volere, Io mi servo di loro come mi servii della mia Umanità. Che cosa fu la mia Umanità, se non l’organo della mia Volontà? E tali sono coloro che fanno la mia Volontà”. (Vol. XI, 24-3-1914)

17 - La Divina Volontà fa atti completi; non ha bisogno di atti successivi, uno Le basta per tutti.

“Figlia mia, quietati, sto qui. Dicendomi che ti ho messa fuori del mio Cuore, è un insulto che mi fai, mentre ti tengo in fondo al Cuore e, tanto stretta, che tutto il mio Essere scorre in te ed il tuo in Me. Quindi, sii attenta a che di questo mio Essere che scorre in te niente ti sfugga e che ogni tuo atto sia unito con la mia Volontà, perché la mia Volontà contiene atti tutti completi. Basta un solo atto della mia Volontà per creare mille mondi, tutti perfetti e completi. Non ho bisogno di atti susseguenti, uno mi basta per tutto. Onde tu, facendo l’atto più semplice unito con la mia Volontà, mi darai

un atto completo, cioè, di amore, di lode, [di ringraziamento], di riparazione; tutto, insomma, mi racchiuderai in quest'atto, anzi, racchiuderai Me stesso e darai Me a Me. Ah, sì, solo questi atti uniti con la mia Volontà possono starmi di fronte, perché per un Essere perfetto, che non sa fare atti incompleti, ci vogliono atti perfetti e completi per dargli onore e compiacimento; e la creatura solo nella mia Volontà troverà questi atti perfetti e completi. Fuori della mia Volontà, per quanto buoni fossero i suoi atti, saranno sempre imperfetti e incompleti, perché la creatura ha bisogno di atti susseguenti per perfezionare e completare un'opera, se pure vi riesce. Quindi, tutto ciò che la creatura fa fuori della mia Volontà, Io lo guardo come un nulla. Perciò, la mia Volontà sia la tua vita, il tuo regime, il tuo tutto, e così, racchiudendo la mia Volontà, tu starai in Me ed Io in te; e ti guarderai di dire un'altra volta che ti ho messa fuori dal mio Cuore". (Vol. XI, 29-10-1914)

18 - La Divina Volontà contiene tutti gli attributi divini.

"Figlia mia, quando un'anima si fonde nella mia Volontà succede come quando due recipienti, pieni di diversi liquori, si versano l'uno nell'altro e uno resta pieno di ciò che teneva l'altro e il secondo del primo. Così la creatura resta riempita di Me ed Io di lei. E siccome la mia Volontà contiene santità, bellezza, potenza, amore, ecc., così l'anima, riempiendosi di Me, fondendosi ed abbandonandosi nella mia Volontà, viene a riempirsi della mia santità, del mio amore, della mia bellezza, ecc., nel modo più perfetto che a creatura è dato; ed Io mi sento riempito di lei e, trovando in essa la mia santità, la mia bellezza, il mio amore, ecc., le guardo come se fossero cose sue e mi piacciono tanto da innamorarmi, in modo da tenerla gelosamente custodita nell'intimo di Me, andandola arricchendo e abbellendo continuamente dei miei pregi divini, per potermi compiacere ed innamorarmi sempre più". (Vol. XI, 27-8-1915)

19 - Se l'anima prende la Divina Volontà, prende tutta la sostanza dell'Essere Divino e racchiude tutto in sé.

"Figlia mia, ciò che Io contengo nella potenza, l'anima lo contiene nella volontà. Sicché tutto quel bene che veramente vuol fare, Io lo guardo come se in realtà l'anima lo avesse fatto. Onde Io ho Volere e Potere: se voglio, posso. Invece l'anima non può molte cose, ma il volere supplisce al potere, e così si va assomigliando a Me ed Io la vado arricchendo di tutti quei meriti che contiene la sua buona volontà, se vuole farle".

Poi ha soggiunto: "(...) Ah, tutto sta nella mia Volontà. L'anima, se prende Questa, prende tutta la sostanza del mio Essere e racchiude tutto in sé; e come va operando il bene, tenendo in sé la sostanza della mia Vita, fa uscire quel bene da Me stesso e, uscendo da Me, come raggio di luce corre a bene di tutte le creature". (Vol. XI, 2-3-1916)

20 - Gli atti nella Divina Volontà sono i più semplici; per questo si comunicano a tutti.

"Gli atti nella mia Volontà sono gli atti più semplici, ma perché semplici si comunicano a tutti. La luce del sole, perché semplice, è luce d'ogni occhio,

ma il sole è uno; un atto solo nella mia Volontà si diffonde come luce semplicissima in ogni cuore, in ogni opera, in tutto, ma l'atto è uno. Il mio stesso Essere, perché è semplicissimo, è un Atto solo, ma un Atto che contiene tutto: non ha piedi ed è il passo di tutti, non ha occhi ed è occhio e luce di tutti. Do vita a tutto, ma senza sforzo, senza fatica, do l'atto di operare a tutti. Onde l'anima nella mia Volontà si semplifica e insieme con Me si moltiplica in tutti, fa bene a tutti. Oh, se tutti comprendessero il valore immenso degli atti più piccoli fatti nella mia Volontà, nessun atto si farebbero sfuggire!" (Vol. XI, 8-9-1916)

21 - La Divina Volontà è tutta la sostanza dell'Essere Divino.

Stavo dicendo al mio dolce Gesù: "Vita mia, quanto sono cattiva! Ma, sebbene cattiva, so che Tu mi vuoi bene".

Ed il mio amato Gesù mi ha detto: "Cattivella mia, certo che sei cattiva, hai cattivato la mia Volontà. Se cattivavi il mio amore, la mia potenza, la mia sapienza, eccetera, cattivavi parte di Me, ma col cattivare la mia Volontà hai cattivato tutta la sostanza del mio Essere e coronando tutte le mie qualità hai preso in una tutto Me stesso. Ecco perché ti parlo spesso, non solo della mia Volontà, ma del vivere nel mio Volere, che, avendolo cattivato, voglio che ne conosca i pregi e il modo come vivere nel mio Volere, per poter fare insieme con Me vita comune ed inseparabile e rivelarti i segreti del mio Volere. Potevi essere più cattiva?" (Vol. XII, 25-4-1918)

22 - La Divina Volontà è tutto in Dio. Dio può tutto e possiede tutto in un Atto semplice della sua Volontà: è infinito.

"... Quanto vorrei avere i tuoi desideri, il tuo amore, i tuoi affetti, il tuo Cuore, ecc., per poter desiderare, amare, ecc. come Te".

Ed il mio sempre amabile Gesù mi ha detto: "Figlia mia, Io non ho desideri, affetti, ma il tutto è concentrato nella mia Volontà: la mia Volontà è tutto in Me. Desidera chi non può, ma Io tutto posso; vorrebbe amare chi non ha amore, ma nella mia Volontà c'è la pienezza, la sorgente del vero amore, ed essendo Io infinito, in un atto semplice della mia Volontà possiedo tutti i beni, che straripando dal mio Essere scendono a bene di tutti. Se Io avessi desideri sarei infelice, mi mancherebbe qualche cosa, ma Io tutto possiedo; perciò sono felice e felicito tutto. Infinito significa potere tutto, possedere tutto, felicitare tutto. La creatura, che è finita, non possiede tutto, né può abbracciare tutto: ecco perché contiene desideri, ansie, affetti, ecc., di cui come tanti scalini può servirsene per salire al Creatore, per lambire in sé le qualità divine e riempirsi tanto da straripare a bene degli altri. Ma se poi l'anima concentrerà tutta se stessa nella mia Volontà, sperdendosi tutta nel mio Volere, allora non lambirà le mie qualità, ma in un solo sorso mi assorbirà in sé e non avrà più desideri, affetti propri, ma solo la vita del mio Volere, che, dominandola tutta, le farà scomparire tutto e farà ricomparire in tutto la mia Volontà". (Vol. XII, 20-5-1918)

23 - Dio è Amore e tutti i suoi attributi sono Amore, ma il suo Volere dirige e dà vita all'Amore e a tutto. Il suo Volere è la fonte del suo Amore.

*“Figlia mia, Io sono tutto amore, sono come una fonte che non contiene altro che amore, e tutto ciò che potrebbe entrare in questa fonte perde la sua qualità e diventa amore; sicché in Me la giustizia, la sapienza, la bontà, la forza, ecc. non sono altro che amore. Ma chi dirige questa fonte, questo amore e tutto il resto? Il mio Volere. Il mio Volere domina, regge, ordina, sicché tutte le mie qualità portano l'impronta del mio Volere, la vita della mia Volontà, e dove trovano il mio Volere fanno festa, si baciano insieme, ma dove no, corrucciate si ritirano.”*⁹

Ora, figlia mia, chi si lascia dominare dalla mia Volontà e vive nel mio Volere fa vita nella mia stessa fonte, essendo quasi come inseparabile, e tutto in lei si cambia in amore; sicché amore sono i pensieri, amore la parola, il palpito, l'azione, il passo, tutto. Per lei è sempre giorno, ma se si scosta dalla mia Volontà per lei è sempre notte, e tutto l'umano, la miseria, le passioni, le debolezze, escono in campo e vi fanno il loro lavoro, ma che specie di lavoro: lavoro da piangere!” (Vol. XII, 9-7-1918)

24 - La Divina Volontà è Luce.

“Figlia mia, la mia Volontà è luce e chi di Essa vive diventa luce e come luce facilmente entra nella mia luce purissima e ne tiene la chiave per aprire e prendere ciò che vuole. Ma una chiave per aprire deve essere senza ruggine e non infangata, e la stessa serratura deve essere di ferro, altrimenti la chiave non può aprire. Così l'anima, per aprire con la chiave del mio Volere, non deve mescolare la ruggine della sua volontà, né l'ombra del fango delle cose terrene. Solo così possiamo combinarci insieme, e lei fare ciò che vuole di Me ed Io ciò che voglio di lei”. (Vol. XII, 25-1-1919)

25 - L'Umanità di Gesù, unita alla sua Divinità, nuotava nel Volere Eterno.

“Il primo anello che congiunse il vero vivere nel mio Volere fu la mia Umanità. La mia Umanità, immedesimata con la mia Divinità, nuotava nel Volere Eterno e andava rintracciando tutti gli atti delle creature per farli suoi e dare al Padre da parte delle creature una gloria divina, e portare a tutti gli atti delle creature il valore, l'amore, il bacio del Volere Eterno. In questo ambiente del Volere Eterno Io vedevo tutti gli atti delle creature, possibili a farsi e non fatti, gli stessi atti buoni malamente fatti, ed Io facevo i non fatti e rifacevo i malamente fatti. Ora, questi atti non fatti, e fatti solo da Me, stanno tutti sospesi nel mio Volere, e aspetto le creature che vengano a vivere nel mio Volere e ripetano nella mia Volontà ciò che feci Io.” (Vol. XII, 29-1-1919)

26 - La Divina Volontà è quella che dà vita all'Essere Divino, alla Creazione e a tutto.

“Figlia diletta, parto della mia vita, vieni nella mia Volontà, vieni a vedere quanto c'è da sostituire di tanti atti miei sospesi ancora, non sostituiti da

⁹ - Se “l'acqua viva” è l'Amore, “il fiume” sempre più grande è il Volere Divino e “la Sorgente” è la Divina Volontà.

parte delle creature. La mia Volontà deve essere in te come la prima ruota dell'orologio. Se essa cammina, tutte le altre ruote camminano, l'orologio segna le ore, i minuti; sicché tutto l'accordo sta nel moto della prima ruota, e se la prima ruota non ha moto resta fermo l'orologio. Così la prima ruota in te deve essere la mia Volontà, che deve dare il moto ai tuoi pensieri, al tuo cuore, ai tuoi desideri, a tutto, e siccome la mia Volontà è ruota di centro del mio Essere, della Creazione e di tutto, il tuo moto, uscendo da questo centro, verrà a sostituire tanti atti delle creature e, moltiplicandosi nei moti di tutti come moto di centro, verrà a deporre al mio trono, da parte delle creature, gli atti loro, sostituendosi a tutto. Perciò sii attenta; la tua missione è grande e tutta divina". (Vol. XII, 4-2-1919)

27 - Un solo atto fatto dalla Divina Volontà nella creatura è pieno di vita creatrice.

"Un atto solo di mia Volontà e anche un istante è pieno di vita creatrice, e chi questa vita contiene, in quell'istante può dare vita a tutto e conservare tutto, sicché da questo solo atto della mia Volontà il sole riceve la vita della luce, la terra la conservazione, le creature la vita". (Vol. XII, 13-2-1919)

28 - Il Volere Divino è infinito nel suo potere di dare morte e vita.

"Figlia mia, il mio Volere contiene il potere di tutto. Bastava solo che lo volessi, perché ciò potesse succedere, e se ciò non fosse, allora il mio Volere nel potere doveva contenere un limite, mentre in tutte le cose mie sono senza limiti ed infinite, ed è perciò che tutto ciò che voglio faccio. Ah, quanto poco sono compreso dalle creature e perciò non amato! Onde, vieni tu, nella mia Umanità, e ti farò vedere e toccare con mano ciò che ti ho detto".

In questo mentre mi sono trovata in Gesù, da cui era inseparabile la Divinità e il Volere Eterno, e questo Volere, solo che lo voleva, creava le morti ripetute, le pene senza numero, i colpi senza flagelli, le punture acutissime senza spine, con una facilità come quando con un solo "FIAT" creava miliardi di stelle. Non ci vollero tanti "FIAT" per quante stelle creava, ma bastò uno solo; ma con ciò non uscì alla luce una sola stella e le altre rimasero nella Mente divina, oppure nell'intenzione, ma tutte in realtà uscirono e ciascuna ebbe la luce propria per ornare la nostra atmosfera ¹⁰. Così pareva nel cielo dell'Umanità SS. di Nostro Signore, che il Divin Volere col suo "FIAT" creatore creava la vita e la morte, per quante volte voleva. (Vol. XII, 20-3-1919)

29 - La Divina Volontà è la fonte della santità, il germe di tutti i beni, l'origine eterno, immutabile ed inviolabile di tutto.

"Chi fa la mia Volontà e vive in Essa ha perduto la fonte, il germe, l'origine del male, perché la mia Volontà contiene la fonte della santità, il germe di tutti i beni, l'origine eterna, immutabile ed inviolabile. Sicché chi vive in questa fonte è santo e il male non ha più contatto con lei, e se in qualche cosa apparentemente comparisce il male, poiché l'origine e il germe è santo, il male non attecchisce. Questo succede anche in Me: quando la giustizia mi

¹⁰ - Luisa si esprime come può, secondo la sua poverissima cultura, ma noi dobbiamo cogliere la sostanza del suo pensiero, senza badare alle inesattezze.

sforza a colpire le creature, apparentemente pare che faccio loro del male, facendole soffrire, e quante me ne dicono, fino a dirmi ingiusto, ma ciò non può essere, mancando in Me l'origine e il germe del male; anzi, in quella pena che mando, in Me c'è un amore più tenero e più intenso." (Vol. XII, 15-12-1919)

30 - Nella *Divina Volontà* si trova l'Amore e tutti gli attributi e perfezioni di Dio come nella loro sorgente inesauribile.

"Figlia mia, nella mia Volontà troverai questo amore che può supplire all'amore di tutti. Perché chi entra nella mia Volontà troverà tante fonti che sorgono e, per quanto può prendere, mai ne diminuisce una stilla. Sicché c'è la fonte dell'amore, che impetuosa getta le sue onde, ma per quanto getta sempre sorge. C'è la fonte della bellezza e, per quante bellezze mette fuori, mai scolorisce, anzi, sorgono sempre nuove e più belle. C'è la fonte della sapienza, la fonte dei contenti, la fonte della bontà, della misericordia, della giustizia e di tutto il resto delle mie qualità. Tutte sorgono ed una si riversa nell'altra, in modo che l'amore è bello, è sapiente, è potente, ecc., la fonte della bellezza; la bellezza è amore, è sapiente, è potente e con tal potere da tener rapito tutto il Cielo, senza mai stancarlo. Queste fonti, queste sorgenti formano una tale armonia, un tale contento ed uno spettacolo così incantevole, che tutti i beati restano dolcemente incantati, da non spostare neppure uno sguardo per non perdere neppure uno di questi contenti.

Perciò, figlia mia, ecco la stretta necessità per chi vuole amare, riparare, sostituirsi per tutti, di far vita nel mio Volere, dove tutto sorge, le cose si moltiplicano per quante se ne vogliono, e restano tutte coniate con l'impronta divina; questa impronta divina forma altre sorgenti, le cui onde s'innalzano, s'innalzano tanto che nel riversarsi allagano tutto e fanno bene a tutti. Perciò sempre, sempre nel mio Volere: lì ti attendo, lì ti voglio". (Vol. XII, 15-1-1920)

31 - La sola parola *"Volontà di Dio"* contiene la Potenza creatrice.

"La sola parola «Volontà di Dio» contiene la potenza creatrice, quindi ha il potere di creare, di trasformare, di consumare e di far scorrere nell'anima nuovi torrenti di luce, d'amore, di santità. Solo nel «FIAT» si trova la potenza creatrice e se il Sacerdote mi consacra nell'ostia, è perché la mia Volontà a quelle parole che dice sull'ostia santa ne diede il potere. Sicché tutto esce e si trova nel «FIAT», e se al solo pensiero di fare la mia Volontà l'anima si sente raddolcita, forte, cambiata, perché col pensare di fare la mia Volontà è come se si mettesse in via per trovare tutti i beni, che sarà il farla?" (Vol. XII, 22-12-1920)

32 - Il *Volere Divino*, che è eterno ed immenso, fa trovare tutto, il passato e il futuro lo riduce ad un punto solo, nel quale trova tutto il suo Operato in atto.

"È solo il mio Volere che è eterno e immenso, che fa trovare tutto; il passato e il futuro li riduce ad un solo punto ed è in questo solo punto che trova tutti i cuori palpitanti, tutte le menti in vita, tutto il mio operato in atto, e l'anima, facendo suo questo mio Volere, fa tutto, soddisfa a tutti, ama per tutti e fa bene a tutti e a ciascuno, come se fossero uno solo. Chi mai

può giungere a tanto? Nessuna virtù, nessun eroismo; neanche il martirio può stare di fronte al mio Volere. Tutti, tutti restano dietro all'operato nella mia Volontà." (Vol. XII, 5-1-1921)

33 - Nel Volere Divino c'è la forza creatrice.

"Figlia mia, certo, nel mio Volere c'è la forza creatrice. Da dentro un solo mio «FIAT» uscirono miliardi e miliardi di stelle; dal «FIAT MIHI» della mia Mamma, dal quale la mia Redenzione ebbe origine, escono miliardi e miliardi di atti di Grazia, che si comunicano alle anime. Questi atti di Grazia sono più belli, più risplendenti, più multiformi delle stelle e, mentre le stelle sono fisse e non si moltiplicano, gli atti della Grazia si moltiplicano all'infinito, in ogni istante corrono, allietano le creature, le felicitano, le fortificano e danno loro vita. Ah, se le creature potessero vedere nell'ordine soprannaturale della Grazia, sentirebbero tali armonie, vedrebbero tale spettacolo incantevole, da credere che fosse il loro Paradiso. Ora, anche il terzo «FIAT» deve correre insieme con gli altri due «FIAT», deve moltiplicarsi all'infinito e in ogni istante deve dare tanti atti per quanti atti di Grazia si sprigionano dal mio seno, per quante stelle, per quante gocce d'acqua e per quante cose create sprigionò il «FIAT» della Creazione; deve con fondersi insieme e dire: Quanti atti siete voi, tanti ne faccio anch'io. Questi tre «FIAT» hanno uno stesso valore e potere. Tu scomparisci; è il «FIAT» che agisce e, perciò, anche tu nel mio «FIAT» onnipotente puoi dire: Voglio creare tanto amore, tante adorazioni, tante benedizioni, tanta gloria al mio Dio, per poter supplire a tutti e a tutto. I tuoi atti riempiranno Cielo e terra, si moltiplicheranno con gli atti della Creazione e della Redenzione e se ne faranno uno solo. Parrà sorprendente ed incredibile a taluni tutto ciò, e allora dovrebbero mettere in dubbio la mia potenza creatrice; e poi, quando sono Io che lo voglio, che do questo potere, ogni dubbio cessa. Non sono forse libero di fare ciò che voglio e di dare a chi voglio? Tu sii attenta. Io starò con te, ti adombrerò con la mia forza creatrice e compirò ciò che voglio su di te". (Vol. XII, 2-2-1921)

34 - La Divina Volontà ha la potenza creatrice per dare vita alle cose e il potere di distruggerle.

"La mia Volontà contiene la potenza creatrice, e come la mia Volontà diede vita a tutte le cose, così ha il potere di distruggerle. Ora, l'anima che vive nel mio Volere ha anche il potere di dar vita al bene e di dar morte al male. Nell'immensità si trova nel passato e dove ci sono vuoti alla mia gloria, offese non riparate, amore non datomi, lei riempie i vuoti della mia gloria, mi fa le riparazioni più belle e mi dà amore per tutti. Nel mio Volere si diffonde al presente, si estende ai futuri secoli e dovunque e per tutti mi dà ciò che la Creazione mi deve. Io sento nell'anima che vive nel mio Volere l'eco del mio potere, del mio amore, della mia santità; in tutti gli atti miei sento l'eco del suo, mi corre ovunque, davanti, di dietro e fin dentro di Me. Dovunque c'è il mio Volere, c'è il suo; come si moltiplicano gli atti miei, si moltiplicano i suoi." (Vol. XIII, 5-1-1921)

35 - La Divina Volontà è simboleggiata nell'acqua, l'elemento più necessario per la vita di tutte le cose sulla terra.

“Figlia mia, la mia Volontà è quella che ti deve restare. Essa simboleggia l'acqua, che mentre si vede abbondante nei mari, nei fiumi, nei pozzi, sul resto della terra si vede come se l'acqua non ci fosse, eppure non c'è punto della terra che non sia inzuppato di acqua, non ci sono edifici in cui l'acqua non sia stata il primo elemento per edificarli, non c'è cibo in cui l'acqua non tenga il primo posto, altrimenti sarebbe cibo arido che l'uomo neppure potrebbe inghiottire. È tale e tanta la forza che contiene l'acqua, che se avesse campo libero di uscire dal lido del mare sconvolgerebbe e atterrirebbe tutta la terra. Più che acqua è la mia Volontà. È vero che in certi punti, epoche e circostanze è come allidata in vastissimi mari, fiumi e pozzi, ma non c'è cosa, dalla [più] grande alla più piccola, in cui la mia Volontà non corra e non tenga il primo posto, ma è come nascosta, come sta nascosta l'acqua nella terra, che mentre non compare è lei che [fa] vegetare le piante e dà la vita alle radici. Ma quando il mio Amore farà spuntare l'era della mia Volontà, l'era novella del massimo beneficio verso le creature, allora strariperanno i mari e i fiumi del mio Volere e, uscendo fuori, le sue onde gigantesche travolgeranno tutto nel mio Volere, ma non più come nascosto; le sue onde fragorose si faranno vedere da tutti e toccheranno tutti, e chi vorrà resistere alla corrente, correrà pericolo di lasciarvi la vita. Ora, essendoti rimasto solo il mio Volere, sei come l'acqua che ha il primo posto su tutti i beni, in tutte le cose, in Cielo e in terra, e quando il mio Volere uscirà dai suoi lidi, il tuo volere, scomparso nel Mio, avrà il suo primato; che vuoi di più?” (Vol. XIII, 20-7-1921)

36 - La D. Volontà contiene la sostanza di ogni gioia e la fonte di ogni felicità.

“Figlia mia, coraggio, non ti voglio afflitta, perché [per] chi vive nella mia Volontà, su tutto il suo essere sfiora il sorriso del Cielo, il contento dei beati, la pace dei santi. La mia Volontà contiene la sostanza di tutte le gioie, la fonte di tutte le felicità, e chi vive nel mio Volere, anche nel dolore sente impastati insieme dolore e gioia, lacrime e sorriso, amarezza e dolcezza. Il contento è inseparabile dalla mia Volontà.” (Vol. XIII, 13-8-1921)

37 - Sentire, dire o scrivere sulla Divina Volontà è quello che più glorifica il Signore, la cosa più sublime che può esistere in Cielo e sulla terra, che prende tutti i beni insieme e tutta la Santità d'un colpo.

“Figlia mia, non ti devi meravigliare se provi più gusto e ti senti più portata a scrivere sul mio Volere, perché sentire, dire, scrivere sul mio Volere è la cosa più sublime che può esistere in Cielo e in terra, è quello che più mi glorifica e prende tutti i beni insieme e tutta la santità di un colpo; invece le altre verità racchiudono ciascuna il suo bene distinto, si bevono a sorsi a sorsi, si salgono scalino a scalino, si adattano al modo umano. Invece, [se è] la mia Volontà, è l'anima che si adatta al modo divino; non sono sorsi che si bevono, ma mari; non scalini che si salgono, ma voli che prendono in un batter d'occhio il Cielo. Oh, la mia Volontà, la mia Volontà! Solo al sentirla da te mi porta tanta gioia e dolcezza e, sentendomi

circondato dalla mia Volontà che contiene la creatura, come da un'altra mia immensità, sento tanto gusto che mi fa dimenticare il male delle altre creature.” (Vol. XIII, 13-10-1921)

38 - La Divina Volontà anima l'Amore nelle Divine Persone e dà vita ai loro attributi.

“Tu devi sapere che la mia Volontà dev'essere come l'anima al corpo. Vedi, anche in Noi succede questo, tra le Tre Divine Persone. Il nostro amore è grande, infinito, eterno, ma se non avessimo una Volontà che animasse e desse vita a questo amore, il nostro amore sarebbe senza vita, senza opere. La nostra sapienza dà dell'incredibile, il nostro potere può stritolare [tutto] in un minuto e in un altro minuto può rifare tutto, ma se non avessimo una Volontà che volesse manifestare la maestria della nostra sapienza, come la manifestò nella Creazione, in cui tutto ordinò e armonizzò insieme, e col suo potere la fissò in modo che non può spostarsi un tantino, l'una e l'altro sarebbero stati senza fare nulla; e così di tutto il resto dei nostri attributi. Ora, così voglio che la mia Volontà sia come anima al corpo. Il corpo senza l'anima è senza vita, ad onta che contiene tutti i sensi, ma non vede, né parla, né sente, né opera; è quasi una cosa inservibile e forse anche insopportabile, ma se è animato, quante cose non può fare? Ed, oh, quanti si rendono inservibili e insopportabili perché non sono animati dalla mia Volontà! Sembrano come quegli impianti elettrici senza luce, come quelle macchine senza moto, coperte di ruggine e di polvere e quasi impotenti al moto; ah, come fanno pietà! Onde, ogni cosa che non è animata dalla mia Volontà è una vita di santità che viene a mancare. Perciò voglio essere in te come anima al corpo e la mia Volontà farà nuove sorprese di creazioni, darà nuova vita al mio amore, nuove opere e maestria della mia sapienza, nuovo moto al mio potere. Perciò sii attenta e lasciami fare, affinché compia il mio grande disegno, che la creatura sia animata dalla mia Volontà.” (Vol. XIII, 27-10-1921)

39 - La D. Volontà dirige tutti gli attributi divini per eseguire ciò che il suo Volere vuole.

“Il mio amore è quello che più si avvicina all'uomo, anzi, è la culla dove lui è nato, sebbene nella mia Divinità tutto è armonia, come sono in piena armonia le membra al corpo. Sebbene l'intelligenza prende la parte dirigente, dove risiede la volontà dell'uomo, se lui non vuole si può dire che l'occhio non vede, la mano non opera, il piede non cammina. Invece, se vuole, l'occhio vede, la mano opera, il piede corre, tutte le membra si mettono d'accordo... Così è la mia Divinità: la mia Volontà prende la parte dirigente e tutti gli altri attributi si mettono in piena armonia per seguire ciò che il mio Volere vuole; sicché vi concorre la sapienza, la potenza, la scienza, la bontà, eccetera. E siccome tutti i miei attributi, sebbene distinti tra loro, vivono nella fonte dell'amore, sboccano d'amore. Ecco perché mentre è l'amore che corre, che agisce, che si dona, tutti gli altri miei attributi vi concorrono insieme.” (Vol. XIV, 17-2-1922)

40 - Il Volere Divino è presente in tutto e in tutti; è vita, attore e spettatore di tutto.

“...Ho passato una mattinata pregando insieme con Gesù, nel suo Volere.

Ma, o sorpresa, come pregavamo, una era la parola, ma il **Volere Divino** la diffondeva su tutte le cose create e ne restava l'impronta; la portava nell'Empireo e non solo tutti i beati ne ricevevano l'impronta, ma era per loro causa di nuova beatitudine; scendeva nel basso della terra e fin nel purgatorio, e tutti ne ricevevano gli effetti. Ma chi può dire come si pregava con Gesù e tutti gli effetti che produceva?

Onde dopo aver pregato insieme, mi ha detto: **“Figlia mia, hai visto che significa pregare nel mio Volere? Così come non c'è punto in cui il mio Volere non esista, Lui circola in tutto ed in tutti ed è vita, attore e spettatore di tutto, così gli atti fatti nel mio Volere si rendono vita, attori e spettatori di tutto, perfino della stessa gioia, beatitudine e felicità dei santi; portano ovunque la luce, l'aria balsamica e celeste che fa scaturire gioie e felicità. Perciò non ti partire mai dal mio Volere. Cielo e terra ti aspettano, per ricevere nuova gioia e nuovo splendore”**. (Vol. XIV, 21-4-1922)

41 - La Divina Volontà eterna fu il centro della Vita di Gesù. Essa possiede l'immensità, il potere di moltiplicare gli atti per quanti ne vuole, l'eternità che contiene il presente, il principio e la fine di tutte le cose, la sua immutabilità.

“Figlia mia, la mia Volontà fu il punto centrale della mia vita. Dal primo atto del mio concepimento fino all'ultimo anelito mi precedette, mi accompagnò, facendosi vita dello stesso atto, e mi susseguiva, chiudendo il mio atto nell'ambito eterno del mio Volere, da cui non trovavo l'uscita. E siccome la mia Volontà Eterna era immensa e non c'era punto in cui non circolasse, né generazione in cui Essa non dovesse dominare, per Lei era come connaturale formare i miei atti, moltiplicarli per tutti, come se fosse per uno solo. Un soggetto può dare ciò che ha; per quanta potenza contiene, non può dare più di quanto possiede. Ora, la mia Volontà possedeva l'immensità, il potere della moltiplicazione degli atti per quanti ne voleva, l'eternità in cui travolgeva tutte le cose: presente a tutti, come al principio di tutte le cose, come fino alla fine. Ecco perché fin dal primo (istante del) mio concepimento, la potenza del mio Volere formava tanti concepimenti per quante creature uscivano all'esistenza. Le mie parole, i pensieri, le opere, i passi, li moltiplicavo, li stendevo dal primo fino all'ultimo degli uomini. La potenza del Volere Eterno, il mio sangue, le mie pene, li convertivo in mari immensi, di cui tutti potevano avvalersi. Se non fosse per il prodigio del Volere Supremo, la mia stessa Redenzione sarebbe stata individuale, circoscritta e per qualche generazione. Ora la mia Volontà non è cambiata; quel che era, è e sarà. Molto più che, essendo venuto Io sulla terra, venni a riannodare la Volontà Divina all'umana. Per chi non sfugge da questo nodo e si dà in balia di Essa, facendosi precedere, accompagnare e susseguire, racchiudendo il suo atto dentro il mio Volere, ciò che successe di Me succede dell'anima.” (Vol. XIV, 15-6-1922)

42 - La Divina Volontà è l'equilibrio, è l'ordine, l'armonia e la somiglianza delle Tre Divine Persone.

“La mia Volontà contiene perfetto equilibrio; l'equilibrio porta l'ordine, il regime, l'utilità, l'armonia; tutte le cose armonizzano insieme, come se

fossero una sola cosa. L'ordine porta l'eguaglianza, l'eguaglianza porta la somiglianza. Ecco perché tanta armonia, ordine e somiglianza nelle Tre Divine Persone. E tutte le cose create sono in perfetta armonia; l'una è il sostegno, la forza e la vita dell'altra. Se una sola cosa creata disarmonizzasse, tutte le altre rotolerebbero e andrebbero a sfascio. Solo l'uomo si discostò da Noi, dall'equilibrio della nostra Volontà. Oh, come rotolò l'uomo, e dal più alto posto cadde nel più profondo dell'abisso! E con tutta la mia Redenzione, non tutta l'umana famiglia è ritornata al suo stato primiero. Ciò significa che la cosa più grave è sottrarsi dall'equilibrio della nostra Volontà; significa gettarsi nello scompiglio, nel disordine, nel pelago di tutti i mali.” (Vol. XIV, 6-8-1922)

43 - La Divina Volontà abbraccia tutto e stringe in Sé tutte le pene, i martiri e i dolori di tutti i secoli. Perciò, in Essa, la SS. Umanità di Gesù abbracciò tutto e tutti i dolori di ogni creatura, per redimere e per essere il Re di tutti.

“Figlia mia, la mia Volontà abbraccia tutto, stringe in sé tutte le pene, tutti i martiri, tutti i dolori che ci sono nel giro di tutti i secoli. Ecco perché la mia Umanità abbraccia tutto, ciascuna pena, ciascun martirio di creatura, perché la mia vita non fu altro che la vita della Volontà Divina, e questo era conveniente per compiere l'opera della Redenzione, e non solo, ma per potermi costituire Re, aiuto e forza di tutti i martiri, dolori e pene. Se non avessi in Me la fonte di tutti i martiri, dolori e pene, come potrei chiamarmi Re di tutti e possedere in Me la fonte di tutti gli aiuti, sostegni, forza e grazia che ci vuole ad ogni pena di creatura? È necessario avere per dare. Ecco perché ti ho detto tante volte che la missione di chiamare un'anima a vivere nel mio Volere è la più grande, la più alta e sublime; non c'è altra che la possa uguagliare.” (Vol. XIV, 23-8-1922)

44 - La Divina Volontà è principio, mezzo e fine di ogni virtù, germe della Chiesa e corona e compimento della Gloria di Dio.

“Figlia mia, la mia Volontà è principio, mezzo e fine di ogni virtù; senza il germe della mia Volontà non si può dare il nome di vera virtù. Essa è come il germe alla pianta, e dopo che ha sprofondato le sue radici sotto terra, quanto più profonde [sono], tanto più alto vi forma l'albero che il germe contiene. Sicché prima c'è il germe; questo vi forma le radici; le radici hanno la forza di far sprigionare da sotto terra la pianta e, come si sprofondano le radici, così si formano i rami, i quali vanno crescendo tanto alti da formare una bella corona, e questa formerà la gloria dell'albero, che scaricando abbondanti frutti, formerà l'utile e la gloria di colui che ne gettò il germe. Questa è l'immagine della mia Chiesa. Il germe è la mia Volontà, in cui nacque e crebbe, ma per crescere l'albero ci vuole il tempo, e per dare il frutto in alcuni alberi ci vuole la lunghezza di secoli. Quanto più preziosa è la pianta, tanto più tempo ci vuole. Così è l'albero della mia Volontà: essendo il più prezioso, il più nobile e divino, il più alto, ci voleva il tempo per crescere e far conoscere i suoi frutti. Sicché la Chiesa ha conosciuto il germe, e non c'è santità senza di esso; poi ha conosciuto i rami, ma sempre intorno a quest'albero si è girato. Ora deve conoscere i frutti per nutrirsi e

goderseli, e questo sarà tutta la mia gloria e la mia corona, e di tutte le virtù e di tutta la Chiesa.

Ora, qual è la tua meraviglia, che invece di manifestare prima i frutti del mio Volere, li ho manifestati a te dopo tanti secoli? Se l'albero non si era formato ancora, come potevo far conoscere i frutti? Tutte le cose vanno così. Se si deve fare un re, non s'incorona il re se prima non si forma il regno, l'esercito, i ministri, la reggia; all'ultimo s'incorona. E se si volesse coronare il re senza formare il regno, l'esercito, eccetera, sarebbe un re di burla. Ora, la mia Volontà doveva essere corona di tutto e compimento della mia Gloria da parte della creatura, perché solo nella mia Volontà può dire «Tutto ho compiuto», ed Io, trovando in essa compiuto tutto ciò che voglio, non solo le faccio conoscere i frutti, ma la nutrisco e la faccio giungere a tale altezza da sorpassare tutti. Ecco perché amo tanto e ho tanto interesse che i frutti, gli effetti, i beni immensi che ci sono nel mio Volere e il gran bene che l'anima riceve col vivere in Esso siano conosciuti. Se non si conoscono, come si possono desiderare? Molto meno possono nutrirsi. E se Io non facessi conoscere il vivere nel mio Volere, che cosa significa, i valori che contiene, mancherebbe la corona alla Creazione, alle virtù, e la mia Opera sarebbe un'opera scoronata.” (Vol. XV, 28-11-1922)

45 - La Divina Volontà nelle Tre Divine Persone è unica, agente in Loro, è tutto il loro bene, da cui scaturiscono mari infiniti di perfezioni e di felicità.

“Figlia mia, la mia Volontà nel Cielo conteneva il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Una era la Volontà delle Tre Divine Persone; mentre erano distinte tra loro, la Volontà era una. Questa, essendo la sola che agiva in Noi, formava tutta la nostra felicità, l'eguaglianza d'amore, di potenza, di bellezza, ecc. Se invece di una Volontà ci fossero state tre volontà, non avremmo potuto essere felici e molto meno rendere felici gli altri; saremmo stati ineguali nella potenza, nella sapienza, nella santità, ecc., sicché la nostra Volontà una, agente in Noi, è tutto il nostro bene, da cui scaturiscono tanti mari di felicità, che nessuno può penetrare fino in fondo. Ora, la nostra Volontà, vedendo il gran bene dell'agire sola in Tre Persone distinte, vuole agire sola in tre persone distinte in terra, e queste sono: la Madre, il Figlio, la Sposa. Da queste vuole fare scaturire altri mari di felicità, che porteranno beni immensi a tutti i viatori.” (Vol. XV, 24-1-1923)

46 - La Divina Volontà contiene tutto, conserva tutte le opere divine in atto e niente le sfugge. Essa è attrice, spettatrice e custode di tutti i beni, delle opere e della stessa Vita di Gesù.

“La mia Volontà contiene tutto, conserva tutte le opere divine come in atto e niente si fa sfuggire, e a chi vive in Essa vuol far conoscere i beni che contiene. (...) Non è questo forse l'operare da Dio? È questo solo atto, formare tanti atti per quanti ne vogliono fruire, mentre è un solo atto. Non fu lo stesso per l'atto dell'Incarnazione, della mia Vita e della mia Passione? Una sola volta mi incarnai, una fu la mia Vita, una la Passione, eppure questa Incarnazione, Vita e Passione è per tutti e per ciascuno, come se

fosse per uno solo, sicché stanno ancora come in atto e per ciascuno, come se ora mi stessi incarnando e soffrendo la mia Passione. Se ciò non fosse, non opererei da Dio, ma da creatura, che non avendo un potere divino, non può farsi di tutti né può darsi a tutti.

Ora, figlia mia, voglio dirti un altro eccesso del mio amore: chi fa la mia Volontà e vive in Essa, viene ad abbracciare l'operato della mia Umanità, perché Io amo tanto che la creatura si renda simile a Me, e siccome il mio Volere e il suo sono uno solo, [Esso] prova piacere e, trastullandosi, depone nella creatura tutto il bene che contengo, e faccio in lei il deposito delle stesse ostie sacramentali. La mia Volontà, che essa contiene, la circonda con decoro e le presta omaggi e onori divini, ed Io affido tutto a lei, perché sono certo di mettere al sicuro il mio operato, perché la mia Volontà si fa attrice, spettatrice e custode di tutti i miei beni, delle mie opere e della mia stessa Vita.” (Vol. XV, 18-6-1923)

47 - La Divina Volontà contiene tutto l'Essere Divino, e chi la possiede possiede Dio.

“La mia Volontà contiene tutto l'Essere mio, e chi in sé la possiede, possiede Me più che se avesse la mia continua presenza, perché la mia Volontà penetra ovunque, nelle più intime fibre; ne conta i palpiti, i pensieri; si fa vita della parte più bella della creatura, cioè, del suo interno, da cui sorgono, come da sorgente, le opere esterne, rendendola inseparabile da Me. Mentre invece, la mia presenza, se non trova la mia Volontà nell'anima, non può essere vita di tutto il suo interno, resta come divisa da Me. Quante anime, dopo aver goduto dei miei favori e della mia presenza, non stando in loro la pienezza della mia Volontà, la sua luce, la sua santità, si sono ingolfate di nuovo nella colpa, hanno preso parte ai piaceri, si sono separate da Me, perché non c'era in loro quella Volontà Divina che rende l'anima intangibile da qualunque colpa, fosse anche minima. Perciò le opere più pure, più sante, più grandi, sono formate in chi possiede tutta la pienezza della mia Volontà.

Vedi, anche nella creatura la supremazia la tiene la sua volontà; sicché se c'è questa ha vita, e se questa non c'è, sembra come un albero che, mentre ha tronco, rami, foglie, è senza frutto. Onde la volontà nella creatura non è pensiero, ma dà vita all'attitudine della mente. Non è occhio, ma dà la vita allo sguardo, perché se ha volontà l'occhio vuol vedere, vuole conoscere le cose, altrimenti è come se l'occhio non avesse vita. Non è parola, ma dà vita a ciascuna parola; non è mano, ma dà vita all'azione; non è passo, ma dà vita al passo; non è amore, desiderio, affetto, ma dà vita all'amore, al desiderio, all'affetto. Ma questo non è tutto. Mentre è vita di tutti gli atti umani, col compierli la creatura resta spogliata dei suoi stessi atti, come quell'albero carico di frutti resta spogliato dalle mani di chi li coglie; invece, nella volontà restano come suggellati gli sguardi che ha dato, i pensieri che ha formato, le parole che ha detto, le azioni che ha fatto. Sicché la mano ha operato, ma la sua azione non resta nelle mani; passa oltre e chi sa dove va, ma nella volontà vi resta. Perciò tutto resta scritto, formato, suggellato nella volontà umana. E se ciò è nella volontà umana, solo perché ho gettato il

germe e la somiglianza della Mia, pensaci tu quale sarà la Mia in Me stesso e quale sarà, se la creatura si farà possedere dalla mia Volontà”. (Vol. XVI, 24-7-1923)

48 - La Divina Volontà in Dio è come l'anima rispetto al corpo.

“Figlia mia, se la mia Volontà Suprema non avesse dato l'entrata alla mia volontà umana nella Volontà Divina, la mia Umanità, per quanto santa e pura, non avrebbe potuto formare la completa Redenzione. Alla mia volontà umana sarebbe mancata l'onniveggenza e quindi non avrebbe potuto vedere tutti, l'immensità e non avrebbe potuto abbracciare tutti, l'onnipotenza e non avrebbe potuto salvare tutti, l'eternità e non avrebbe potuto prendere tutto come un punto solo e rimediare a tutto. Sicché la prima parte nella Redenzione la ebbe la mia Divina Volontà, la seconda la mia Umanità. Se non fosse per la Volontà Divina, la Redenzione sarebbe stata di pochi e limitata nel tempo, perché mancandomi la luce dell'onniveggenza che fa conoscere tutti, non avrei potuto estendermi a tutti. Sicché per poter formare la Redenzione non feci altro che aprire alla mia Umanità le porte della Volontà Suprema, che il primo uomo aveva chiuso, e dandole campo libero le fece operare la Redenzione proprio nel seno di Essa. Da allora in poi nessun altro è entrato nel mio Volere Divino per poter operare da padrone, con piena libertà, come se fosse suo, per poter godere di tutto il suo potere e dei beni che Esso contiene. La mia Volontà è in Me come l'anima al corpo, e se per i santi la grazia più grande è stata il fare la mia Volontà, che come a riflessi è entrata in loro, che sarà non solo ricevere i riflessi, ma entrarci dentro e godere di tutta la sua pienezza?” (Vol. XVI, 5-8-1923)

49 - La storia della Divina Volontà.

“... L'origine della mia Volontà è eterna. Mai entrò il dolore in Essa. Tra le Divine Persone questa Volontà era in somma concordia, anzi [era] una sola. In ogni atto che emetteva fuori, tanto 'ad intra' quanto 'ad extra' ci dava infinite gioie, nuovi contenti, felicità immensa, e quando volemmo [far] uscire fuori la macchina della Creazione, quanta gloria, quante armonie ed onore non ci diede? Come si sprigionò il «FIAT», questo «FIAT» diffuse la nostra bellezza, la nostra luce, la nostra potenza, l'ordine, l'armonia, l'amore, la santità, tutto, e Noi restammo glorificati dalle stesse virtù nostre, vedendo per mezzo del nostro «FIAT» la fioritura della nostra Divinità adombrata in tutto l'universo. Il nostro Volere non si arrestò; gonfio d'amore come stava volle creare l'uomo...” (Vol. XVI, 24-11-1923)

50 - L'unità della Volontà Divina nelle Tre Divine Persone produce la loro perfetta reciproca adorazione, tutti i loro beni e le loro perfezioni.

“...Il primo atto delle Divine Persone è l'accordo perfetto della nostra Volontà, ed è tanto unificata la nostra Volontà, che non si può discernere quale sia la volontà dell'Uno o dell'Altro, tanto che le nostre Persone sono distinte, siamo Tre, ma la Volontà è Una. E questa Volontà una, produce un atto continuato di perfetta adorazione tra le Divine Persone; l'Uno adora

l'Altro. Quest'accordo di Volontà produce eguaglianza di santità, di luce, di bontà, di bellezza, di potenza, d'amore, e stabilisce in Noi il vero regno dell'ordine e della pace, rendendoci gioie e felicità immense e beatitudini infinite.

Sicché l'accordo della volontà umana con la Divina è il primo anello di congiunzione tra il Creatore e la creatura, e da questo scendono in lei, come da dentro un canale, le virtù divine, e produce in essa la vera adorazione, il perfetto amore verso il suo Creatore, ed elevandosi da dentro lo stesso canale di congiunzione riceve le varie tinte delle qualità divine. E ogni qual volta l'anima si eleva per tuffarsi in questa Volontà Eterna, tante varietà di più di bellezza divina acquista e si abbellisce.” (Vol. XVI, 13-5-1924)